

LA TRASFORMAZIONE: IL MUNICIPIO AVEVA ESPRESSO PARERE CONTRARIO

Quarto, dalle tasse al benessere

Un maxi-centro con piscina e clinica estetica al posto dell'ex palazzo del Fisco di via Turr

“SILICON valley” all'estero, per coniugare vacanze e ritocchini? Non necessariamente. Tiratine spiana zampe di gallina e altri mini-interventi estetici sbarcano a Quarto, in via Stefano Turr. Dai Salesiani. O meglio: nell'ex palazzo dell'Ufficio delle Entrate, che i religiosi hanno venduto a una società genovese.

Dopo un lungo tira e molla per ottenere i permessi da Palazzo Tursi - nonostante il parere contrario del Municipio Levante - immobiliare s'è messa al lavoro. E a settembre dovrebbe aprire i battenti della sua Spa (*Salus per aquam*, ovvero: salute ottenuta grazie ai benefici terapeutici dell'acqua).

Che cosa si potrà ottenere sborsando in anticipo le dodici mensilità richieste? Si avrà accesso a un'area complessiva di oltre duemila metri quadrati - si dice costata svariati milioni di euro - ripartiti in 1.300 metri all'interno della struttura e altri 800 per il solarium. Sul modello di quanto accade nelle Spa degli alberghi a cinque stelle - almeno secondo le intenzioni - i genovesi potranno godersi tutti i vantaggi di un wellness center senza dover soggiornare in hotel.

La Spa genovese, che dovrebbe impiegare 20-25 persone, promette naturalmente palestra e una piscina da un centinaio di metri. Che secondo le migliori tradizioni - in Italia e all'estero - avrà i suoi bei punti di idromassaggio, mirato a lenire fastidiosi dolori articolari massaggiando la parte bisognosa di cure. Non dovrebbero poi mancare vasche idromassaggio en plein air. Per rilassarsi e farsi massaggiare in terrazza, godendo il sole che Genova regala anche in inverno e magari sperando di sciogliere quei maligni scurmetti di ciccia che non se ne vanno manco con le bombe.

Chiaro che tra palestra, piscina e idromassaggio un minimo di appetito si faccia prima o poi sentire. Specie per chi magari ha deciso di trascorrere in via Turr l'intera giornata. E allora, ecco pronto il ristorante. Ma come? Con tutta quella fatica, per sciogliere i rotolini? Sempre nel rispetto della sa-



L'ex palazzo sede degli uffici finanziari in via Turr, a Quarto

lute e del benessere - nelle promesse - dovrebbero essere cucinati piatti leggeri. Magari non è prevista la «Dieta tisaneorica» che il neoguru del *mangia-in-linea*, Gianluca Mech, ha presentato qualche giorno fa in un prestigioso albergo di Positano. Ma certamente alla Spa faranno di tutto per non compromettere i risultati raggiunti. Sempre che i frequentatori non decidano di farsi dare un sostanzioso aiutino. Ricorrendo tout court a bisturi, laser e altre sofisticate tecniche di ultimissima generazione, che la medicina estetica concede a chi vuole ringiovanire. Per sentirsi meglio con se stessi, come tutti spergiurano. Certamente per piacere a chi guarda. Per di più senza doversi muovere di un passo. Sempre all'interno della superSpa di via Turr, dovrebbe sbarcare anche la mini-filiale di una nota clinica cittadina, dedicata esclusivamente all'estetica. Per la serie: vado a farmi una nuotata e torno magicamente ringiovanita in ufficio. Giurando alle colleghe livide, che muoversi fa benissimo.

E per la verità, a suo tempo s'era

mosso anche il parlamentino della delegazione. Ma senza ottenere quanto speravano i consiglieri: la mancata apertura della superSpa cittadina.

Premette Francesco Carleo, presidente del Municipio Levante: «Vecchia storia, quella del Centro di via Turr. Ne discutevamo ben prima che fossi eletto, nel 2007». E spiega: «Direcente, i consiglieri dell'opposizione mi hanno travolto di domande, dopo aver visto la pubblicità che parlava di una "Spa in via Carrara". Poi ho spiegato che no, era il solito centro di via Turr e si sono quietati. Tanto... Tanto era già stato dato parere negativo dal nostro Municipio. Ma a Tursi non ne hanno tenuto conto».

Perché il Municipio era contrario? «In zona ci sono estetiste e palestre, di dimensioni più ridotte - replica Carleo - Chiaro che il timore fosse il possibile danno economico agli operatori specializzati della zona. Ma pur essendomi astenuto, penso che come per il parrucchiere, chi ha un professionista di fiducia se lo tiene ben stretto».

PATRIZIA ALBANESE

LA TENDENZA

CENTRI ESTETICI, LA CRISI NON TOCCA L'ESTATE IN CITTÀ

COCOONING. Ovvero: rinchiusi nel proprio bozzolo. E preoccuparsi di sé. Del proprio benessere mentale e fisico. Non resta altro, nei momenti di crisi. Specie come quella mondiale che stiamo attraversando. Non a caso - a partire dagli Usa - nel disastro economico generale, gli unici a prosperare sono centri estetici e negozi di biancheria. Per la serie: considerato che (quando va già bene) alle vacanze s'è costretti a rinunciare, tantoval prendere cura di sé. E coccolarsi un po' con massaggi e quant'altro aiuti la remise en forme. Genova non fa eccezione. Come confermano sorridendo le estetiste: si lavora. E molto. Da levante a ponente, nel peggiore dei casi si mantiene il fatturato dell'anno scorso. Ma spesso, si registra «un incremento del 3-5%».

Come si spiegano, allora, alcune saracinesche abbassate? «Spesso, troppa improvvisazione e voglia di guadagni facili. Per non parlare della professionalità...». Tutti gli altri centri estetici, però - salvo l'eccezione che nell'avita non manca mai - prosperano. Da Estetica 2000 di corso Torino, Angela Medica, 61 anni, 30 passati tra le amate cabine, conferma: «Lavoriamo di più. Molto più dell'anno scorso». Pausa. E sbotta: «Lei non è mica delle tasse, vero?», rassicurata, dopo una risata liberatoria spiega: «Se prosegue così, entro la fine dell'anno arriveremo a un +5%. C'è più voglia di tutto ciò che è estetica e cura: dal massaggio (35 euro per un'ora, ndr) alla depilazione, passando per fanghi, pressoterapia e altre cure specifiche per la cellulite». E precisa: «Nella crisi, reggono qualità e professionalità». Tant'è che lei anche ad agosto tiene aperto, alternandosi con le sue cinque collaboratrici. Stessa scelta da Wellness Way di piazza Piccapietra, dove la titolare Viola Zurani, 39 anni, conferma allegra: «Sempre

aperti. Anche perché quest'anno va bene. Molte signore me l'hanno proprio detto: devo rinunciare a vacanze e altro, almeno mi concedo relax e benessere». Non sono le sole. La crisi ha portato al Wellness parecchie professioniste stressate, che non rinunciano a massaggi e pulizia del viso. In aumento lapopolazione maschile anche da Benessere ed estetica Mirò, in via Martini della Libertà, a Pegli. Racconta Adriana Migliore, 41 anni: «A inizio anno, la crisi ci aveva terrorizzato. Invece sta andando benissimo. Meglio del 2008. Certo, si deve lavorare e impegnarsi parecchio, ma i risultati, +5%, ci sono eccome». Tant'è che s'è inventata i «pacchetti estivi» per chi resta in città e vuol curarsi. Anche in agosto.

Ha scelto di chiudere dal 14 al 30, «per riposarci, il lavoro quest'anno è stato davvero molto» l'Estetica Solarium Più di via Milano, a Di Negro. La titolare Jacqueline Azzarelli, 39 anni, da 15 nel ramo, conferma il trend di un aumento anche della popolazione maschile che tende ad aumentare cure e relax. Ma in questo caso, è la stessa Jacqueline a stoppare. Scuotendo la testa spiega: «Siamo restie ad accettare uomini, perché con i massaggi in passato abbiamo avuto brutte esperienze. Qualcuno pensa ancora che i massaggi si associno ad altro... E allora, per evitare incomprensioni, se non conosciamo, diciamo no». Anche per lei, pacchetti estivi a buon prezzo «per gente che ha da pagare un mutuo e già deve rinunciare alle ferie», dall'altro capo, a Nervi, anche Luisa Mennella, di via Santa Maria Assunta, che si coccola pure di vip - mogli di calciatori Samp, comprese - ribadisce che va bene: «Cambia il lavoro, ma è stabile. La gente è più stressata, ma ha più cura di sé. Specie se de ve starsene in città, senza vacanze».

P.A.L.

FESTA PATRONALE

MERCATO AMPLIATO, PROTESTE A BOGLIASCO

BOGLIASCO. Proteste a Bogliasco per la chiusura al traffico di mezzo paese, per consentire l'ampliamento del mercato che, come tradizione, si tiene per la festa patronale in programma oggi. «Per qualche bancarella in più, si chiude tutto il tratto di via Mazzini che va dal passaggio a livello all'innesto con via Cavour - dice Angelo Celle, coordinatore locale della Lega Nord - a questo modo diventerà impossibile accedere al centro, se non transitando per il passaggio a livello di Pontetto, che è chiuso per molte ore. È assurdo tenere sotto scacco tanti residenti per consentire a qualche ambulante di lavorare». Già un anno fa la regolamentazione della viabilità era stata simile a quella attuale, con la chiusura degli accessi a ponente. Allora le proteste non erano mancate, come sa bene il sindaco, Luca Pastorino: «Per questa ragione abbiamo organizzato un sistema di accesso da via Sessarego, che verrà regolamentata a senso unico alternato manualmente - dice - dunque non è vero che il paese sarà blindato. Offrire più bancarelle è un modo per attrarre più turisti». Insomma, ognuno resta della propria idea, anche se Pastorino aggiunge di non essersi «fissato» sulla fiera: «Vediamo come vanno le cose - dice - se i disagi saranno eccessivi, torneremo all'antico». Polemiche a parte, per chi non risiede a Bogliasco e quest'oggi vuole partecipare alla festa (processione alle 20 e fuochi d'artificio alle 22.30), il consiglio è quello di evitare di raggiungere il centro in auto. È stato allestito un parcheggio libero con pullman navetta nella zona dei campi sportivi di Rio Poggio: meglio posteggiare là e prendere il bus, piuttosto che rischiare di trascorrere la serata incolonnati in qualche ingorgo o impazzendo alla ricerca di un posto auto. E.M.

NOZZE ANTI-CABALA

«Venerdì 17? È il nostro giorno più bello»

Il sì di Vincenzo e Zaira a San Rocco nella giornata contro la superstizione promossa dal Cicap di Piero Angela. Gli altri test

UN GIORNO normale per tutti (malgrado la cabala) però certamente speciale per i due neosposi che ieri, venerdì 17, si sono giurati amore e fedeltà davanti a un sacerdote nella chiesa di San Rocco di Vernazza, un'oasi di pace a due passi dal traffico di corso Europa.

E più di ogni scaramanzia valgono le parole di nonna Erminia Podestà, classe 1928 e sangue partenopeo al cento per cento nelle vene «Di quattro figli che ho avuto, tre sono nati il giorno "17". E Giovanna, la mamma dello sposo, proprio di venerdì 17. Sarò nata nel cuore di Napoli, ma posso essere superstiziosa?».

Eccoli, i testimonial più o meno volontari della prima «Giornata anti-

superstizione» promossa in tutta Italia dal Cicap, il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale fondato vent'anni fa da Piero Angela. Perché se Vincenzo Pitino e la sua Zaira hanno scelto liberamente la data del loro matrimonio («Per sfatare tante credenze e perché siamo sicuri che questo per noi sarà sempre un giorno bellissimo»), i tanti amici e parenti invitati alla cerimonia hanno vissuto un'alternanza di sentimenti: gioia, poi stupore rendendosi conto della strana data. Poi ancora gioia, nella convinzione che magari suona strano sposarsi di venerdì, ma sarebbe assurdo aver paura del calendario.

E se Laura Papeschi - prima arpa del teatro Carlo Felice e amica degli sposi - dice di non essere affatto superstiziosa mentre accorda il suo strumento prima della cerimonia («Le corde dell'arpa sono 47, porta male anche questo?»), la guardia giurata Gianni Adorno, 35 anni, pre-



Enrico Scalas, test anti-scaramanzia

mette di non esserlo «troppo», «però un pelo sì, se mi passa un gatto nero davanti, cambio strada. E evito con cura di passare sotto le scale». Potenza dell'amicizia: è lì lo stesso, felice perché una persona che gli è cara è felice.

Alla libreria Books in the Casba di

via Prè, una dozzina di simpatizzanti del Cicap si ritrovano a discutere sulla superstizione e la razionalità. Tra gli scaffali, gadget per intenditori firmati da una stilista di Barcellona, compreso un gatto nero di pezza «appiattito» dalle ruote di un camion. All'ingresso, una scala aperta sotto la quale passare simbolicamente, per terra un ombrello (nero) aperto.

«Mi sono vestito di nero anche io - dice Enrico Scalas, ricercatore in Fisica presso l'Università del Piemonte Orientale - come un jettatore, ma non ho trovato occhiali scuri. Qualcuno è superstizioso?». Silenzio.

È una riunione un po' carbonara, senza opposizione. Però Alessandra, 14 anni, ammette timidamente che in famiglia qualcuno un po' meno razionale c'è. «Per nonna Fiorella è una tragedia se si rovescia il sale o se passa un gatto nero...».

BRUNO VIANI
viani@ilsecoloxix.it



Il parroco don Franco Tomè benedice le nozze di Vincenzo Pitino e Zaira

Bernardo Strozzi e bottega

ECCEZIONALE
ASTA DI ANTIQUARIATO

presso il
Grand Hotel "Miramare"
Santa Margherita Ligure

dal 11 luglio fino al 25 agosto

Asta: tutti i giorni ore 18,00 e 21,00

Esposizione e Vendita diretta: tutti i giorni dalle ore 16,00 alle 24,00



per info: 347.8620735

Commode firmata Lardin

